



Dr. Gianfranco D'Aietti
già presidente del Tribunale di Sondrio

***Strutturazione dei provvedimenti
giudiziari civili con il metodo delle
“griglie decisionali”.***

Il contributo riprende un intervento svolto nell'incontro “La giornata europea della Giustizia Civile - La motivazione della sentenza civile: il modello emergente dalle recenti modifiche del codice di rito e dalle pronunce della Corte di Cassazione” in Milano - 22 ottobre 2012 - Aula Magna del Palazzo di Giustizia di Milano



Cambiamento radicale di mentalità

L'incremento della litigiosità e il venir meno di risorse adeguate impongono un **cambiamento radicale** di mentalità nella metodologia di risoluzione dei conflitti.

Recentemente sono stati elaborati vari studi per permettere un miglior **raccordo funzionale** tra “atti defensionali” e motivazione di provvedimenti giudiziari..

Griglia

Il metodo che qui si propone è quello di redigere i provvedimenti giudiziari attraverso **l'articolazione strutturata dei punti della decisione** (con relativi sotto punti) inseriti in una “griglia” a righe orizzontali (ciascuna per un problema affrontato) ed a colonne verticali (ciascuna identificativa di una posizione processuale).

Motivazione **per relationem «incorporata»**

Ecco il modello-base della griglia della decisione:

La griglia


- n "Ecco il modello-base della griglia della decisione:

<u>problema</u>	<u>richieste ed argomenti di</u> XXXX	<u>richieste ed argomenti di</u> di YYYY	Decisione del Tribunale



La modellizzazione

n E' un **approccio completamente diverso** da quello delle prescrizioni per la **modellizzazione degli atti defensionali** e delle relative decisioni attraverso punti predeterminati (un'elaborazione di tali atti è stata recentemente tentata in gruppi di lavoro degli Osservatori della giustizia).



La griglia (la libertà)

- n la metodologia della “griglia” consente, invece, la massima libertà in quanto è vincolata esclusivamente alla capacità di analisi per la strutturazione dei problemi. In buona sostanza difensori e giudici devono impostare (anche con un approccio grafico) **gli elementi fondamentali della dialettica e della decisione: tesi, antitesi e sintesi.**



Le origini dell'idea

La griglia è stata studiata basandosi su una tecnica informatica: nei sistemi di archiviazione dei c.d. database, i dati strutturati sono organizzati metodologicamente in tabelle “bidimensionali”: in pratica divise in righe e colonne = campi e records) .

Riorganizzare i dati della controversia in elementi più ridotti e semplificati, così da poter essere collocati in una griglia, permette di razionalizzare anche la sequenza decisionale.

Il metodo, dopo molti anni di messa a punto (con predisposizione di griglie interne, prodromiche alla decisione) è stato utilizzato dall'autore di queste note (quale presidente del Tribunale di Sondrio) per redigere nel corso tra il 2012 ed il 2015 numerosi provvedimenti giudiziari già formalmente pubblicati.

Una spiegazione pratica della griglia della decisione

Nella prima casella a sinistra va inserita una breve descrizione del problema che viene affrontato. Si tratta dell'equivalente **dei titolo dei paragrafi** in cui, spesso, viene articolata la sentenza. La scelta del "titolo" deve consistere in poche parole e ciò in relazione alla ridotta quantità di testo che può essere contenuta nelle caselle affiancate.

La scelta del problema va compiuta possibilmente scindendo il problema generale in sotto problemi, ciascuno con un adeguato livello "di dettaglio".

Nella **seconda casella va inserita la richiesta (petitum)** e le considerazioni che la sostengono (causa petendi) **dell'attore-ricorrente**; eventualmente possono essere indicati atto e pagina in cui viene riportata la richiesta. Possono essere indicati brevemente anche gli elementi di prova adottati a sostegno.

.
Nella terza casella vengono inserite le contrapposte richieste del convenuto-resistente).

Nella quarta casella va inserita la decisione del giudice, che può essere tanto più breve in quanto può anche solo dichiarare di condividere della argomentazioni svolte da una delle parti.



Vantaggi 1

La griglia può essere costruita con uno strumento di facile utilizzazione (**tabella di Microsoft Word**) ed in possesso di ogni magistrato, senza alcuna necessità di dover adoperare software specifici.

Non vi è alcun vincolo di “modello” imposto, in quanto la articolazione dei problemi può sempre e comunque essere adeguatamente “ingabbiata”(il solo vincolo è la sintesi!).

Vantaggi 2

Il metodo di scomposizione dei problemi impone una sorta di inventario preliminare dei problemi prospettati dalle parti (in termini aziendali si parla **di una “*check list*”**).

Si evita il **rischio di omettere** la pronunzia su taluno dei problemi prospettati dalle parti.

Vantaggi 3

- n La tecnica della griglia esalta il metodo di rappresentazione dei problemi in **“tesi”, “antitesi”, “sintesi”**.
- n
- n Viene resa agevole **la lettura immediata e sinottica** dei problemi affrontati.
- n In una serie di incontri con avvocati destinatari dei provvedimenti redatti con tale tecnica è stata segnalata che la **chiarezza della rappresentazione è particolarmente apprezzata dai loro clienti-parti** che riescono a comprendere molto meglio il senso delle decisioni così strutturate.



Vantaggi 4

- n Il metodo della griglia può essere efficacemente adoperato anche per valorizzare o svaloriare **elementi di fatto** (per esempio, confrontare sinotticamente deposizioni controverse di testimoni).
- n La sinteticità viene virtuosamente indotta dalle contenute **dimensione della griglia** (che obbliga a "star dentro" gli spazi).

Vantaggi 5

La motivazione che fa riferimento alle argomentazioni svolte dalle parti (c.d. “*per relationem*”) si avvale del fatto che le deduzioni svolte sono contenute nel provvedimento stesso; il riferimento, quindi, non è ad elementi “esterni” al provvedimento e possono essere superate tutte le obiezioni che vengono mosse alla motivazione di riferimento.




Scopre le magagne

- n La formalizzazione delle posizioni delle parti consente spesso **di smascherare la carenza di molte posizioni difensive** che con l'affastellamento della congerie argomentativa coprono la pochezza della ragioni addotte.


1° passo – disponibilità dei files delle parti

- n Il metodo della griglia viene potenziato in maniera decisa se il giudice ha **la disponibilità dei files degli atti di parte**.
- n Interi “pezzi” delle argomentazioni delle parti possono essere inserite, opportunamente sintetizzate, all'interno del provvedimento decisionale, rispettando le affermazioni riportate dalle parti contrapposte.
- n Non vi sarebbe il pericolo per il giudice di essere accusato di copiare gli atti di parte in quanto **riportare interi pezzi delle affermazioni di parte nelle caselle destinate** a contenere le affermazioni delle parti, costituisce una forma fisiologica (quasi come se fossero “virgolettate”).
- n Il giudice può sinteticamente dichiarare di aderire ad una delle affermazioni di una delle parti di cui condivide la fondatezza.



2° passo – consegna alle parti di griglie da riempire (in casi non particolarmente complessi ma laboriosi)

- n I files delle griglie potrebbero essere consegnate, vuote, ai difensori delle parti, che potrebbero riempirle di contenuti.
- n Tale metodo è stato già utilizzato, in concreto, presso il Tribunale di Sondrio, in cause di famiglia ottenendo la (inizialmente perplessa) adesione dei difensori che hanno ricevuto (in file di Word) una griglia con la prima colonna riempita dei “titoli” dei vari problemi che li vedevano contrapposti. Ciascuno di essi ha riempito, poi, la colonna di competenza con le varie affermazioni e richieste.



2° passo – consegna alle parti di griglie da riempire (in casi non particolarmente complessi ma laboriosi)

n Ciascuno dei difensori ha poi trasmesso la porzione di griglia (sempre per e-mail) al giudice che ha semplicemente accostato le rispettive colonne ottenendo già belle e pronte, con le espressioni utilizzate da ciascuna parte, le posizioni e le richieste di ciascuno.

n .



3° passo – *La griglia condivisa 1*

- n adesione volontaristica di tutte le parti ad un metodo di composizione strutturata della controversia (è il più interessante di tutti sotto il profilo dell'evoluzione della cultura giuridica).
- n Un ulteriore potenziamento del metodo della “griglia” si potrebbe realizzare con una **adesione volontaristica dei difensori delle parti** ad una strutturazione della controversia per punti.
- n .

3° passo – *La griglia condivisa 1*

- n Si è evidenziato che le regole di formalizzazione degli atti consigliati o proposti dai vari gruppi di lavoro che si sono occupati del problema, non sono facilmente praticabili e finora non hanno avuto alcun pratico seguito o applicazione.
- n Si propone invece un metodo di strutturazione dei problemi in cui le parti aderiscono semplicemente ad una metodologia, senza che vi siano laboriosi e pedanti schemi e modelli virtuosi a cui dover ottemperare.
- n Il metodo consiste in ciò: la parte attrice o ricorrente ha il solo onere di impostare le proprie argomentazioni, comprensive di affermazioni di fatto, argomentazioni di diritto e le richieste varie, per paragrafi distinti e separati, ciascuno identificato da una numerazione sequenziale e da una sotto numerazione (per i paragrafi collegati con il primo punto principale) secondo il metodo delle numerazione dei paragrafi e sotto paragrafi (es. 1.0- 1.1 - 1.2 - 1.2.1- 1.2.2 – 1.2.3 ecc) .

La griglia condivisa 2

- n La controparte, solo se intende aderire alla utilizzazione di questa metodologia (e vedremo tra poco quale può essere il “vantaggio” che potrebbe portare alla adesione “volontaria”) non farà altro che rispondere, nel proprio atto difensivo, alla esatta sequenza numerica utilizzata dalla parte che ha introdotto il giudizio. Eventuali problematiche ulteriori e diverse da quelle affrontate dalla parte che ha introdotto il giudizio potranno essere adeguatamente articolate dal convenuto con ulteriori sotto-numerazioni (bis- ter...) sia in sequenza rispetto quelle indicate alla controparte ovvero introducendo delle sub-numerazioni.
- n **Nei successivi atti difensivi ciascuna delle parti argomenterà** facendo riferimento, in maniera speculare, alle numerazioni utilizzate dalla controparte nei primi atti difensivi. Se il convenuto ha introdotto un punto 1.2.1 bis, l'attore dovrà rispondere a quel punto, rispettando la sequenza degli argomenti.
- n In tal modo gli atti difensivi si vengono a “costruire” in via progressiva, facendo riferimento ad una struttura numerica convenzionalmente univoca (ma non rigida) e sono caratterizzati da una strutturazione incrementale.
- n Si viene a costruire, per ciascuno dei punti in cui le parti controvertono, una sorta di griglia ideale in cui è molto più facile raccapezzarsi ed individuare in maniera univoca gli elementi della controversia. In tal modo il giudice potrà crearsi una griglia dei punti della controversia ed inserire nella parte finale la sua decisione, anch'essa identificata con i medesimi punti, sotto punti e numerazione corrispondenti.
- n .
- n .

La griglia condivisa 3

- n *Gli incentivi per le parti.*
- n L'adesione volontaristica alla strutturazione deve, ovviamente, comportare un **qualche vantaggio per** le parti che vi danno adesione.
- n Il vantaggio che gli uffici giudiziari possono assicurare alle parti è la seguente: alle cause così strutturate, in seguito ad una conferenza dei giudici ed un provvedimento organizzativo presidenziale, viene assicurata una corsia privilegiata per i tempi della decisione.
- n Si tratta di una soluzione organizzativa che è ampiamente giustificata dalla maggiore capacità di risposta giudiziaria a fronte di una strutturazione della controversia a cui le parti hanno prestato adesione.
- n L'adesione volontaristica viene, quindi, indotta da un vantaggio che le parti possono perseguire con una priorità dei tempi della decisione.
- n Si tratta di un circuito virtuoso che potrebbe davvero innovare profondamente il costume giudiziario, senza modifiche legislative, con strumenti di poco costo ed alla portata di tutti gli operatori del diritto.
- n .



Svantaggi e limiti delle griglie

- n La metodologia ha, ovviamente, i suoi punti negativi che vanno segnalati.
- n Vi è il problema di identificare terminologicamente la questione o il punto da affrontare in una riga e distinguerlo da altri problemi correlati che potrebbero essere inseriti in righe diverse; occorre impostare una gerarchia di questioni.
- n Vi potrebbe essere una certa difficoltà dell'estensore del provvedimento di sintetizzare la decisione (con motivi della decisione e decisione) in una ristretta casella.
- n Vi sono dei limiti dimensionali con le cause con pluralità di soggetti con posizioni differenziate. Sarebbe anche bello strutturare il problema in molte più colonne, ma i tradizionali limiti di spazio di un foglio A4 non lo consentono.
- n L'ideale sarebbe avere tre colonne per ciascuna parte in cui, al posto di una sola colonna, si distinguono le ragioni poste a fondamento della pretesa, il petitum immediato e gli elementi di prova favorevoli. Ma la sintesi indotta dalla griglia costringe a fondere tutte le argomentazioni della parte in una sola colonna.

Tecnica di «incasellamento»

- n Tale metodo più esteso, però può essere utilizzato in una griglia più ampia ad uso interno del giudice. La cosa importante è che il lavoro eventualmente realizzato con una griglia a più colonne può essere facilmente recuperato per la stesura finale con una “fusione” di più colonne in una sola colonna.
- n Una articolazione di un ragionamento complesso non può essere in taluni casi, racchiuso in una casella di dimensioni ridotte.
- n In tali casi si può rimediare alla ristrettezza dimensionale, unificando le quattro caselle in una unica casella grande (che occupa lo spazio relativo) ed in cui la espressione linguistica possa articolarsi in maniera più estesa.

Tecnica di «incasellamento»

- n Il testo contenuto nelle caselle se eccede la fine della pagina viene riportato automaticamente all'inizio della pagina successiva con una separazione, in due porzioni, della riga ideale. Una parte di testo rimane nella pagina precedente ed un'altra in quella successiva.
- n Va anche riconosciuto che dal punto di vista della “estetica” giudiziaria la decisione realizzata con la griglia è decisamente più brutta di quella tradizionale. La realtà in cui ci troviamo, però, impone la adozione di mezzi di gestione dei provvedimenti decisorii che li rendano più funzionali, anche se meno dotti e raffinati.
- n In buona sostanza va valorizzato il vantaggio della sintesi, a discapito della esteticità.

Vantaggi anche per la didattica.

- n In una prospettiva di aggiornamento dei metodi dell'insegnamento giuridico, i docenti potrebbero fornire ai discenti atti defensionali delle parti (presi da processi reali) e chiedere di ingabbiare i fatti ed i problemi in griglie, così che il discente costruisca le prime tre colonne; si tratterebbe di una sorta di *certamen*, per valutare la maggiore o minore validità della capacità di analizzare i problemi.
- n Si potrebbe, così, testare e migliorare la capacità di strutturazione dei problemi, indipendentemente dalla successiva decisione degli stessi (anche se spesso la strutturazione riesce tanto meglio quanto si sia in grado di prospettare ed impostare la decisione).